

Coro del Liceo Linguistico e delle Scienze Umane “L. Da Vinci” – Alba



Domenica 15 dicembre 2013 alle 16,30 ha esordito pubblicamente il nuovo *Coro del Liceo Linguistico e delle Scienze Umane “L. Da Vinci”*. Già al termine del primo mese di prove, di fronte a un pubblico di diverse centinaia di persone, la nuova formazione corale del nostro istituto ha avuto l'onore di aprire il *Festival dei Cori Giovanili del Piemonte*, organizzato dal M° Giordano Ricci (Maestro preparatore del nostro coro) in collaborazione con l'*Associazione Cori Piemontesi-Acp*, presso la prestigiosa Chiesa di San Domenico ad Alba. Diretti dal professor Edoardo Marengo e dal Maestro Ricci, i nostri studenti hanno presentato brani rappresentativi di differenti espressioni culturali, dal tradizionale natalizio *O Tannenbaum* in lingua tedesca, ad alcuni brani africani in lingua *zulu* e *sotho* fino a *The sound of silence* di P.Simon e A.Gurfunkel.

Ad alternarsi nel maestoso abside di San Domenico sono stati alcuni dei cori studenteschi giovanili e di voci bianche che onorano la coralità piemontese: il *Coro In...Canto* di Vicoforte diretto dal M° Elena Basso (e accompagnato al pianoforte dal M° Anna Galliano, già direttrice del precedente coro del nostro liceo), il *Coro del Liceo Scientifico, Linguistico e Classico “G.Giolitti –G.B.Gandino”* di Bra, diretto dal M° Giuseppe Allione, il *Coro “Annamaria Alessandria” del Liceo Classico e Artistico “G.Govone”* di Alba, diretto dal M° Giordano Ricci, il *Coro Intonandoli* del Mussotto diretto da Franco Biglino, il *Coro del Liceo Musicale “Ego Bianchi” di Cuneo* diretto dal M° Flavio Becchis e il prestigioso *Coro Femminile VocilnNote* di Torino diretto dal M° Dario Piumatti, consigliere *Acp*.

Al termine della rassegna, tutti i giovani coristi si sono uniti insieme nel canto natalizio *Adeste Fideles*, per un emozionante finale di un festival che ha lasciato il segno nei nostri territori.



Perché la musica corale nelle scuole?

La musica corale coniuga musica e socializzazione in un *unicum* teso alla crescita personale dell'individuo tramite il gruppo-coro.

L'essere umano è un essere relazionale: il bisogno di stare in gruppo è una necessità istintiva, profonda, emotiva. Alcuni meccanismi in particolare ci stimolano a stare in gruppo: la *simpatia*, intesa come quell'atto istintivo che ci porta a unirici, e l'*imitazione*, che ci induce a copiare il comportamento degli altri.

Nel canto corale noi *diventiamo il gruppo* unendoci con gli altri in modo totale, in una *Gestalt* in cui ogni differenza e provenienza socio-culturale lascia il posto ad un'armonia globale.

Quella corale è una scuola di *democrazia* perché nell'esperienza di gruppo la collaborazione richiede l'essere solidali l'uno con l'altro, insieme all' *umiltà* necessaria per la realizzazione di una effettiva comunione.

Inoltre, le prove, il mettersi d'accordo, ascoltare il direttore-educatore, richiedono una buona dose di *pazienza*, intesa come capacità di sapere attendere il risultato.

Non meno importante è l'atteggiamento della *tolleranza*, ovvero il rispetto dell'altro, delle sue esigenze, delle sue diversità.

Tutte queste qualità sulle quali si andrà a lavorare, serviranno al ragazzo in formazione ad uscire dal naturale individualismo iniziale (proprio dei fanciulli) per imparare a sentire l'altro come parte di noi.

Ecco che la musica corale nelle scuole assume un ruolo importante per sviluppare negli studenti un forte senso civile e democratico.

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto si rivolge ai giovani di questo istituto, sia che abbiano conoscenza della materia musicale sia che non abbiano basi in tal senso; se interessati, possono entrare a far parte del "coro" e sperimentare se stessi e le proprie capacità in relazione al gruppo.

OBIETTIVI

- creazione del gruppo corale;
- approccio alla musica corale attraverso il metodo interattivo;
- acquisire familiarità con la teoria musicale;
- conoscenza dell'igiene vocale;
- acquisire competenze minime per l'esecuzione e concertazione vocale;
- interdisciplinarietà dell'attività corale;
- esecuzione dei canti studiati in particolari eventi musicali, scambi culturali e concorsi in particolar modo:
 1. possibile partecipazione al Festival di Primavera (rassegna nazionale dei cori studenteschi a Montecatini Terme) organizzato dalla FENIARCO (Federazione Nazionale Italiana Associazione Regionale Cori), nel mese di aprile; I ragazzi saranno coinvolti nello studio di brani con altri cori studenteschi; questi ateliers saranno tenuti da direttori esperti nel campo a livello nazionale ed internazionale; inoltre si esibiranno come coro singolo del liceo e insieme ad altri cori, e il tutto sarà pubblicizzato nelle riviste nazionali della musica corale italiana, in cui sarà pubblicizzato anche il nome del coro partecipante (per qualsiasi altra informazione vedere www.feniarco.it);
 2. partecipazione a concerti, concorsi o eventi in città o nella regione Piemonte al fine di promuovere il canto corale nelle scuole e il coro del liceo.



METODOLOGIA

Il laboratorio di canto usa il metodo interattivo, viene dato spazio all'ascolto e successivamente vengono sollecitati i giovani a dare loro opinioni su quanto ascoltato, si cerca di favorire il senso critico e la capacità di giudizio di ognuno. Brevi cenni di teoria musicale verranno forniti ai ragazzi per avere sempre nuove chiavi di valutazione in un percorso di crescita e formazione permanente.

Contemporaneamente si inizierà una prima valutazione delle estensioni vocali dei componenti il gruppo, sarà un momento particolarmente piacevole, a tratti divertente che creerà nuove forme di collaborazione ed un senso di appartenenza al proprio sottogruppo di lavoro.

Dopo questa prima fase di questo tipo si avvieranno le prime esperienze di canto vero e proprio; il repertorio riguarderà un repertorio variegato di musica. Lo scopo, oltre quello naturale della concertazione, anche con l'ausilio di strumenti musicali, sarà quello di fornire ai giovani nuovi stimoli di approfondimento culturale del vastissimo repertorio di musica corale. In questa fase si privilegerà il lavoro in sottogruppi, solo successivamente si comincerà a montare il brano polifonico; poi qualche cenno di tecnica di canto (intonazione, respirazione, emissione vocale...).

Referente del progetto: prof. Marengo Edoardo

Esperto esterno: M° Ricci Giordano

La Coralità si diffonde, non si impone. La Coralità si vive, non si racconta.

